

Al Lirico per la Scala il balletto diretto da Connelly, realizzato da Hynd <E' miele, ma con un po' d'aceto> Così' e' la <Vedova allegra> secondo il coreografo

Pubblicazione: [10-04-1996, STAMPA, MILANO, pag.29] -

Sezione: Spettacoli

Autore: ROSSI LUIGI

MILANO. <Miele con un po' d'aceto>. Così' il coreografo Ronald Hynd ha definito il suo balletto <La vedova allegra> in scena da ieri al Lirico, per la Scala. Lo ha fatto spiritosamente nella sala gialla del teatro, presenti alcuni suoi interpreti come le protagoniste Susan Jaffe e Anita Magyari, Massimo Murro che e' Danilo, Gilda Gelati che interpreta Valencienne e Michele Villanova che impersona Camille. C'erano inoltre Annette Page, moglie e assistente di Hynd, e Luigi Corbani presidente della giovane Orchestra Verdi che sostiene la parte musicale del balletto. La musica di Lehar e' arrangiata (e opportunamente dilatata) da uno specialista come John Lanchberry ed e' diretta da Paul Connelly, ora presente con assiduita' nel ballo alla Scala dove dirigerà in aprile anche <Giselle>. <La vedova allegra> e' divisa, come l'operetta, in tre atti e ricalcherà sostanzialmente la popolare vicenda di Lehar. Creata nel 1975 per l'Australian Ballet, e' già al suo settimo allestimento. Tra le sue interpreti ha avuto stelle di fama mondiale come Margot Fonteyn e Karen Kain. Alla Scala nel ruolo di Anna Glavari si alterneranno tre interpreti: Anita Magyari ieri, Susan Jaffe stasera e Isabel Seabra a partire dal 18 aprile. Danilo, oltre a Murru, sarà interpretato da Gheorghe Iancu e Manuel Carreno, che ha già ricoperto il ruolo in America latina. La Jaffe e' al suo debutto scaligero. Stella dell'American Ballet Theater, ove era stata chiamata da Baryshnikov, ha danzato anche in importanti compagnie internazionali ed ha ricoperto i maggiori ruoli classici e moderni. <Musica romantica e coreografia classica>, così' Hynd ha sintetizzato la sua impostazione della <Vedova>, balletto di debutto come coreografo alla Scala, ove era stato invece come ballerino molti anni fa in <Romeo e Giulietta> con il Royal Ballet. <Ma - si e' affrettato ad aggiungere - classico con ironia>. Ed Elisabetta Terabust, direttrice del corpo di ballo scaligero, presentandolo, ha detto che l'impostazione della <Vedova> di Hynd e' si' viennese e parigina, ma soprattutto <inglese>, nel senso appunto, della sottile ironia che porta avanti. <Una varietà di stili che piace al pubblico>, ha sottolineato Hynd. <Amo la Vedova fin dal tempo che la vidi interpretata dalla grande Elisabeth Schwarzkopf, ma mi sembrava che mancasse sempre qualcosa che le era connaturata, proprio la danza. Comunque la musicalità viene preservata anche senza canto e

la partitura-capolavoro e' rispettata profondamente. Così' come ho rispettato la storia, che non ha bisogno di essere messa in blue-jeans per apparire attuale. Vi e' già' la liberta' sessuale favorita e approvata da Lehar nel sensuale duetto del pavillon. E Danilo non e' forse un perfetto antieroe, uno spirito libero, un cinico fannullone che si converte grazie all'amore di Anna?>. Il nuovo allestimento con scene di Roberta Guidi di Bagno avra' dodici repliche. Poi andra' in autunno in molti teatri italiani. Luigi Rossi